



AUTORITÀ REGIONALE  
PER LA PARTECIPAZIONE  
DELLA TOSCANA



## **VALDERA 2020** **DAL PIANO STRATEGICO ALLE SCELTE IN** **MATERIA DI RACCOLTA RIFIUTI:** **UN PERCORSO PARTECIPATO INTEGRATO**

*Processo partecipativo attivato dall'Unione Valdera con il sostegno dell'Autorità Regionale per la Partecipazione in base alla legge regionale 69/07*



Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, S. Maria a Monte e Terricciola

**Zona Valdera - Provincia di Pisa**

Sede legale: Via Brigate Partigiane, 4 - 56025 PONTEDERA (PI)

Tel. Centralino 0587-299.560 - Fax 0587-292.771

C.F./P.IVA 01897660500 - internet: [www.unione.valdera.pi.it](http://www.unione.valdera.pi.it)

e-mail: [info@unione.valdera.pi.it](mailto:info@unione.valdera.pi.it) - PEC: [unionevaldera@postacert.toscana.it](mailto:unionevaldera@postacert.toscana.it)

**Per ulteriori informazioni relative al progetto Valdera 2020**  
**visita il sito internet: [www.valdera2020.it](http://www.valdera2020.it)**

## **Indirizzi Strategici dell'Unione Valdera** **"VALDERA 2020"**



Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, S. Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

Il documento presentato di seguito, approvato dal Consiglio dell'Unione Valdera con deliberazione n. 7 del 5 Marzo 2012, definisce gli Indirizzi Strategici dell'Unione Valdera a seguito dello svolgimento del processo partecipato previsto dal progetto **"Valdera 2020: dal piano strategico alle scelte in materia di raccolta di rifiuti: un percorso partecipativo integrato"** realizzato dall'Unione Valdera con il sostegno dell'Autorità Regionale per la Partecipazione in base alla L.R. 69/07.

Rappresenta quindi il prodotto finale della prima e principale fase del progetto Valdera 2020, quella relativa alla definizione di un piano strategico dell'Unione Valdera.

Per ogni ulteriore informazione relativa al progetto Valdera 2020 si rimanda all'apposito sito internet dedicato all'indirizzo [www.valdera2020.it](http://www.valdera2020.it).

**I principali documenti cartacei e filmati prodotti nell'ambito del progetto Valdera 2020, tutti disponibili sul sito [www.valdera2020.it](http://www.valdera2020.it), sono riepilogati in una apposita lista inserita nella sezione finale di questa pubblicazione.**





AUTORITÀ REGIONALE  
PER LA PARTECIPAZIONE  
DELLA TOSCANA

## DAL PIANO STRATEGICO ALLE SCELTE IN MATERIA DI RACCOLTA RIFIUTI: UN PERCORSO PARTECIPATO INTEGRATO

Processo partecipativo attivato dall'Unione Valdera con il sostegno  
dell'Autorità Regionale per la Partecipazione in base alla l.r. 69/07

# Indirizzi Strategici dell'Unione Valdera

## "VALDERA 2020"

Marzo 2012

"Dove c'è una volontà,  
c'è una via"

*Andrea Bocelli*

## SOMMARIO

PREMESSA	p.	5
1. INTRODUZIONE	»	6
2. FINALITA'	»	7
3. IL PERCORSO DI ELABORAZIONE	»	7
4. LA STRUTTURA DEL DOCUMENTO	»	9
5. INDIRIZZI GENERALI	»	11
6. SCENARI E INDIRIZZI STRATEGICI NELLE MACRO-AREE		
TEMATICHE INDIVIDUATE	»	12
6.1. AREA ISTITUZIONALE	»	12
a. Breve descrizione di scenario e di contesto.	»	12
b. Finalità e strategie da perseguire.	»	14
c. Indicatori di attuazione delle azioni strategiche.	»	14
6.2. AREA WELFARE	»	15
a. Breve descrizione di scenario e di contesto.	»	15
b. Finalità e strategie da perseguire.	»	16
c. Indicatori di attuazione delle azioni strategiche.	»	17
6.3. AREA SVILUPPO ECONOMICO E AMBIENTE	»	18
a. Breve descrizione di scenario e di contesto.	»	18
b. Finalità e strategie da perseguire.	»	19
c. Indicatori di attuazione delle azioni strategiche.	»	20
6.4. AREA PIANIFICAZIONE	»	20
a. Breve descrizione di scenario e di contesto.	»	20
b. Finalità e strategie da perseguire.	»	22
c. Indicatori di attuazione delle azioni strategiche.	»	23
7. SISTEMA DI RELAZIONI CON I PORTATORI DI INTERESSE (STAKEHOLDERS)	»	23

ALLEGATO: Elenco dei principali documenti prodotti nel corso del processo partecipativo; tutti i documenti sono disponibili e liberamente consultabili sul sito internet [www.valdera2020.it](http://www.valdera2020.it).

## Premessa

Valdera 2020 è un percorso di partecipazione progettato dall'Unione Valdera e finanziato dall'Autorità Regionale per la Partecipazione, attraverso il quale si è inteso delineare una visione prospettiva della società e del territorio della Valdera (la Valdera nel 2020, appunto), in grado di orientare, per quanto possibile, gli attori del sistema locale verso obiettivi strategici di lungo periodo.

I contenuti esposti sono il frutto del lavoro di un cospicuo numero di persone che hanno speso parte del proprio tempo per concorrere alla composizione di un quadro di insieme comprensivo di elementi ed interessi presenti nel nostro contesto storico e geografico.

Le risultanze del lavoro partecipato sono state razionalizzate ed integrate con gli indirizzi e gli orientamenti già presenti nei documenti programmatici adottati dagli organi dell'Unione o dalla Regione Toscana, nell'ambito delle rispettive competenze; in un apposito documento redatto al termine del processo sono riportati i collegamenti tra la strategie di sintesi adottate dall'Unione e le emergenze puntuali del lavoro partecipato.

Il documento è intitolato *Indirizzi Strategici* e non *Piano Strategico* per manifestare senza equivoco la volontà dell'Unione di tener conto dei processi di trasformazione negli assetti istituzionali in atto nel paese. Tali processi produrranno verosimilmente una riallocazione delle competenze e delle funzioni, quindi, necessariamente, anche una rivalutazione dell'impostazione strategica che ciascun ente si è dato o si vuole dare. Tenendo conto di questo, ma al contempo dell'esigenza inderogabile di portare a conclusione il significativo percorso partecipato di pianificazione strategica, abbiamo ritenuto di attribuire al documento il valore di atto di indirizzo, in cui sono identificate le finalità e le strategie da perseguire, rinviando però l'adozione di un Piano più strutturato al momento in cui sarà chiarito lo scenario in cui lo stesso si deve logicamente inserire.

Nei macro-ambiti tematici in cui è diviso il documento strategico, la titolarità dell'azione amministrativa appartiene all'Unione, ma anche, e in misura forse superiore, ai comuni che all'Unione aderiscono, ferme restando le specifiche competenze dei livelli sovraordinati di governo (Provincia, ATO, Regione). L'effettiva implementazione degli indirizzi strategici qui definiti dovrà essere misurata prendendo a riferimento il sistema "Unione Valdera - Comuni aderenti" nel suo complesso e, all'interno di questo, i documenti di programmazione annuale e pluriennale che verranno adottati nel corso dei prossimi esercizi<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> La definizione di indirizzi strategici si attesta ad un livello necessariamente generale, in modo da potere essere preso a riferimento da un complesso di enti e organizzazioni di varia natura e con diverse competenze istituzionali o statutarie. Le azioni di implementazione delle strategie definite, che sono emerse anche all'interno del percorso partecipativo, dovranno essere specificate nell'ambito di documenti di programmazione pluriennale o annuale, come il Piano generale di sviluppo dell'ente, la relazione previsionale e programmatica, il bilancio annuale e pluriennale, nell'ambito dei quali è possibile assumere decisioni bilanciate in termini di allocazione delle risorse disponibili, valutando cioè contemporaneamente i diversi interessi in gioco.

# INDIRIZZI STRATEGICI DELL'UNIONE VALDERA

## VALDERA 2020

### 1. INTRODUZIONE

Vi sono molteplici ragioni, nel momento e nel contesto storico in cui stiamo vivendo, per ritenere che, entro un breve lasso di tempo, la società che conosciamo andrà incontro a profonde modifiche strutturali. Occorre quindi che le istituzioni e le comunità locali si impegnino nel generare nuove soluzioni organizzative, capaci di fronteggiare, in positivo, i cambiamenti radicali cui la nostra società sta andando incontro.

È proprio la recente globalizzazione, cioè la crescita progressiva e inesorabile delle relazioni e degli scambi a livello mondiale, particolarmente significativa in ambito economico, anche per la rilevanza assunta dai grandi gruppi multinazionali, a rendere decisamente importante la dimensione del 'locale'. Il livello locale può infatti contrastare l'omologazione delle produzioni a livello mondiale, valorizzando l'appartenenza ad una comunità e i principi ad essa correlati di solidarietà e di prossimità, con un'attenzione specifica per l'ambiente che in cui viviamo.

L'Unione Valdera è attiva da poco più di 3 anni ed ha speso questo primo periodo di vita a mettere in moto una complessa macchina amministrativa, costruita attraverso varie ed intense relazioni con i comuni fondatori ed i loro apparati amministrativi. Vi è ora la necessità di sistematizzare e rendere noti gli orientamenti strategici del nuovo ente locale, dopo aver coinvolto attivamente cittadini e stakeholders nel percorso di elaborazione.

La definizione di un documento di indirizzo strategico è per sua natura un processo che ha lo scopo di integrare in un documento unitario le priorità di lungo periodo nei diversi settori operativi di competenza dell'ente, ricercando l'integrazione delle finalità, degli attori e delle risorse.

Le strategie incluse nel documento di indirizzo sono rispondenti agli indirizzi regionali di settore, per assicurare coerenza tra le politiche attuate sul medesimo territorio dai diversi livelli di governo. La ridefinizione dell'assetto del sistema delle autonomie locali attualmente in atto produrrà presumibilmente una modifica del ruolo e delle competenze dei comuni ed anche delle loro forme associative, ragion per cui è presumibile che debbano essere a breve rivalutati alcuni indirizzi strategici qui delineati. Ciò nonostante, è importante che l'Unione si doti di indirizzi politico-amministrativi certi a medio e lungo termine.

Per facilitare lo svolgimento del lavoro, l'analisi è stata suddivisa in 4 macro-ambiti tematici: pianificazione del territorio, sviluppo economico e ambiente, sistema di welfare (cioè gli interventi in campo sociale ed educativo), organizzazione dell'apparato amministrativo (sistema Unione-comuni).

## 2. FINALITA'

L'Unione della Valdera vuole porsi, anche attraverso la proposizione di questo documento di indirizzo e orientamento, come guida e promotrice di un nuovo senso cooperativo tra gli agenti del nostro territorio. Il percorso che ha condotto gli enti locali ad associarsi si svolge anche in altri ambiti del tessuto locale, vedendo concretizzarsi partnership permanenti tra imprese e nel terzo Settore, scuole in rete, gruppi di acquisto solidale tra consumatori, reti di associazioni, di aziende agrarie e molto altro. Si profila in sostanza la possibilità che una parte significativa dei soggetti pubblici e privati espressione del nostro territorio facciano "sistema", rendendo così più competitivo il quadro socio-economico locale.

In questa prospettiva, la costruzione di un documento di indirizzo strategico per l'Unione Valdera ha quindi lo scopo di:

- a) delineare una visione prospettiva della società e del territorio della Valdera, in grado di orientare tutti gli attori del sistema locale, pubblici e privati, verso obiettivi condivisi di lungo periodo;
- b) costruire una strategia di lungo termine condivisa con i comuni aderenti all'Unione ed espressamente enunciata, per orientare in modo trasparente il sistema amministrativo locale;
- c) definire obiettivi e punti di riferimento chiari e possibilmente misurabili per l'implementazione e la successiva valutazione delle politiche attuate a livello di zona;
- d) diffondere tra i cittadini la consapevolezza del ruolo dell'Unione, rendendoli parte attiva del processo di costruzione del documento di indirizzo.

## 3. PERCORSO DI ELABORAZIONE

Il Consiglio dell'Unione Valdera, definendo il quadro informativo di riferimento con propria [deliberazione n° 11 del 13/06/2011](#), ha dato formalmente avvio al processo partecipativo [Valdera 2020](#). Nell'arco temporale tra giugno e ottobre 2011 sono state realizzate le principali fasi programmate del percorso, giungendo poi alla votazione on-line (svoltasi tra il 28 ottobre e l'11 dicembre 2011), per l'ordinamento degli esiti emersi durante il Workshop di elaborazione partecipata del 7-8 ottobre.



Il percorso, di cui si riportano nel prospetto che segue le principali fasi, è dettagliatamente descritto nel rapporto integrale elaborato dall'Università di Pisa (richiamato in allegato e disponibile sul sito web [www.valdera2020.it](http://www.valdera2020.it))

	FASE	OUTPUT DI FASE	PERIODO DI SVOLGIMENTO	ORGANO RESPONSABILE (grassetto) e SOGGETTI COINVOLTI
1	Elaborazione dei macro-indirizzi di area entro cui definire gli indirizzi strategici	Quadro di riferimento entro cui definire gli indirizzi strategici	maggio-giugno 2011	<b>Consiglio Unione</b> Sindaci Consiglieri
2	Individuazione (mediante campionamento e invito) di un insieme rappresentativo di cittadini e stakeholders da inserire nei seminari di elaborazione	Costituzione panel rappresentativo di cittadini e portatori di interesse	luglio-agosto 2011	<b>Uffici Unione Valdera</b> Cittadini Portatori di interesse
3	Informazione dei cittadini individuati per la partecipazione attiva ai seminari EASW	Cittadini informati sui temi principali di ciascuna area	settembre 2011	<b>Università - Unione</b> Cittadini
4	Definizione degli indirizzi strategici attraverso il confronto partecipato Easw	Proposte di indirizzo strategico	7-8 ottobre 2011	<b>Università</b> Stakeholders Cittadini

FASE	OUTPUT DI FASE	PERIODO DI SVOLGIMENTO	ORGANO RESPONSABILE (grassetto) e SOGGETTI COINVOLTI	
5	Divulgazione telematica della proposta di Indirizzi Strategici per votazione via web (scelta priorità)	Proposta di indirizzo strategico non ordinata	28 ottobre – 11 dicembre	<b>Uffici Unione Valdera</b> Cittadini
6	Definizione finale degli obiettivi strategici in base voti espressi	Proposta di indirizzo strategico	gennaio- febbraio 2012	<b>Giunta e Consiglio Unione</b>
7	Approvazione finale del documento di Indirizzo Strategico	Delibera del Consiglio Unione	marzo 2012	<b>Consiglio Unione</b>
8	Diffusione della pubblicazione specifica con le risultanze del lavoro svolto	Pubblicazione completa lavoro svolto	marzo 2012	<b>Uffici Unione Valdera</b>

#### 4. LA STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il documento di indirizzo è stato strutturato in 4 distinte macro-aree tematiche, al fine di facilitare la focalizzazione dei temi e il confronto tra coloro che hanno partecipato all'elaborazione dei contenuti. Le aree individuate sono:

1. la pianificazione del territorio
2. lo sviluppo economico e l'ambiente
3. il sistema di welfare, cioè gli interventi in campo sociale ed educativo
4. l'organizzazione istituzionale (sistema amministrativo Unione-comuni).

Nella prima macro-area, l'Unione non ha al momento competenza, ma si appresta a svolgere un ruolo sicuramente necessario di coordinamento a livello sovracomunale. Sviluppo economico e ambiente sono materie in parte associate, in parte ancora sotto la responsabilità dei comuni; è peraltro evidente a tutti che solo una dimensione 'zonale' è in grado di governare le complesse tematiche dello sviluppo e delle problematiche ambientali<sup>2</sup>. In campo socio-educativo l'Unione sta gradualmente assumendo la competenza esclusiva della conduzione dei servizi, mentre l'organizzazione del sistema amministrativo locale, cioè la configurazione che verrà ad assumere in un prossimo futuro il sistema integrato Unione-comuni, è un tema che richiede un approccio integrato, sulla base di una visione comune, che ad oggi è soltanto sommariamente delineata.

L'intento del lavoro è di rispondere alle domande di sintesi riprodotte nel quadrante sottostante, ciascuna delle quali ha indirizzato l'analisi da effettuare. È evidente tuttavia che la risposta è articolata e complessa, per cui vi è necessità di un'ulteriore e successiva definizione di alcune questioni.



Per ciascuna area viene riportata al paragrafo 6 una breve descrizione di scenario e di contesto, le finalità e le strategie da perseguire, alcuni indicatori di attuazione delle azioni strategiche. Il paragrafo successivo delinea un quadro generale di indirizzo strategico in cui andare poi ad inserire i singoli sviluppi tematici

<sup>2</sup> Strategie di sviluppo e governo delle criticità ambientali hanno senso solo su scala dimensionale medio-grande, trattandosi di ambiti in cui il confine amministrativo rappresenta un vincolo all'azione necessaria, basti pensare, a titolo di esempio, alla questione dell'inquinamento o delle infrastrutture viarie per la mobilità delle merci.

## 5. INDIRIZZI GENERALI

Lo scenario in cui vanno ad inserirsi ed incidere le politiche settoriali di competenza dei diversi livelli di governo è in continua evoluzione. Quindi, nel tentativo di elaborare strategie di medio-lungo termine, non si può prescindere dalle trasformazioni e dai cambiamenti in atto, con la consapevolezza che, ad oggi, non è possibile avere un quadro di riferimento stabile e definitivo. Tenere presente lo scenario significa quindi essere consapevoli che vi sono delle trasformazioni *in fieri* che potranno cambiare i contesti futuri di medio termine, sotto il profilo non solo dell'assetto istituzionale, ma anche dei fenomeni che caratterizzano l'epoca storica in cui viviamo: ripresa dalla crisi finanziaria e produttiva, approssimarsi della fine dell'era dei combustibili fossili e affermazione delle economie emergenti, problematiche ambientali, geopolitica dell'area mediterranea, nuove politiche di coesione della UE, piani nazionali e regionali di sviluppo e di governo del territorio, etc.

Proprio nel 2010, a fronte della crisi economica e finanziaria che ha colpito soprattutto il sistema occidentale, l'Unione Europea ha presentato "*una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*", denominata **Europa 2020**.

Europa 2020 presenta tre priorità (*crescita intelligente, crescita sostenibile e crescita inclusiva*) che si rafforzano a vicenda e in base alle quali è declinabile lo sviluppo futuro; l'Unione Valdera intende far proprie tali priorità, cercando di tradurle e renderle quindi praticabili a livello locale.

Crescita intelligente significa sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione. Una crescita intelligente è quella che promuove la conoscenza e l'innovazione come motori della nostra futura crescita. Ciò significa migliorare la qualità dell'istruzione, potenziare la ricerca, promuovere l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze in tutta l'Unione, utilizzare in modo ottimale le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e fare in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita, creare posti di lavoro di qualità e contribuire ad affrontare le sfide proprie della società europea e mondiale.

Crescita sostenibile vuol dire promuovere un'economia più efficiente e più "verde" sotto il profilo delle risorse e dei processi produttivi, incentrata sull'impiego di energie rinnovabili, tecniche a bassa emissione di carbonio, impiego di materie prime secondarie (derivanti cioè da processi di recupero o riciclaggio), minimizzazione della quantità dei rifiuti di lavorazione; la progressiva valorizzazione dei profili ambientali è suscettibile di rendere più competitive le imprese in grado di coglierne le potenzialità entro un quadro di sostenibilità economica.

Crescita inclusiva individua un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale. Crescita inclusiva significa investire nelle competenze delle persone, combattere la povertà e modernizzare i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale, per aiutare i cittadini a prepararsi ai cambiamenti ed a gestirli, evitando di 'lasciare indietro' segmenti consistenti della comunità locale. La crescita inclusiva sottende un principio di equità, tendente all'applicazione di pari opportunità per tutti i cittadini, alla parità fra i sessi, alla riduzione della varianza nella distribuzione dei redditi.

Le tre qualificazioni della crescita sono articolate e tradotte in strategie d'intervento all'interno delle macro aree tematiche in cui è suddiviso il documento di indirizzo strategico dell'Unione Valdera. Le strategie sono elencate ma non ordinate gerarchicamente, in quanto da un lato i voti espressi per via telematica (339) sono stati una quota estremamente esigua rispetto al dato potenziale, dall'altro le votazioni effettuate, pur consentendo di individuare le preferenze relative manifestate implicitamente dai partecipanti, hanno sostanzialmente approvato tutte le azioni proposte.

## 6. SCENARI E INDIRIZZI STRATEGICI NELLE MACRO-AREE TEMATICHE INDIVIDUATE

### AREA ISTITUZIONALE

#### a. Breve descrizione di scenario e di contesto

I principali processi in corso in ambito istituzionale sono da un lato l'attuazione del federalismo fiscale, che prevede la riorganizzazione generale del sistema di finanziamento delle funzioni conferite agli enti locali, dall'altro la ridefinizione degli assetti e delle funzioni locali, che ruota attorno al ruolo delle province e all'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali per gli enti di minori dimensioni demografiche.

L'Unione di comuni, che altro non è se non una forma di associazione dal basso tra le realtà istituzionali di base più vicine al cittadino (i comuni), può essere vista come una nuova organizzazione con cui far meglio fronte ai cambiamenti che ci attendono.

La situazione degli enti locali, in generale ed anche nella nostra zona, si caratterizza infatti per la presenza di comuni medio-piccoli<sup>3</sup>, con difficoltà

<sup>3</sup> I comuni in Italia sono 8.101, il 70% dei quali non supera i 5.000 abitanti

di specializzazione adeguata degli addetti, servizi interni di funzionamento (servizio personale, informatica, ragioneria, segreteria, etc.) non dimensionati in scala operativa efficiente, difficoltà di coordinare le politiche e le azioni su territori invece sostanzialmente omogenei od integrati. Vincolati dalla loro piccola dimensione, le organizzazioni comunali sono 'costrette' alla routine, ad assicurare cioè nel miglior modo possibile i servizi essenziali di propria competenza, senza possibilità di 'guardare' adeguatamente al futuro ed alle sfide che ci attendono.

L'Unione Valdera è un ente locale costituito tra 15 comuni, Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola, per l'esercizio congiunto di una pluralità di funzioni e servizi. Si tratta di un ente locale dotato di un proprio Statuto e di potestà per la gestione delle funzioni ad esso affidate. È rappresentata da un Presidente ed è dotata di un Consiglio con funzioni di indirizzo e programmazione (40 consiglieri, scelti in rappresentanza delle componenti di maggioranza e di minoranza dei Consigli dei Comuni aderenti) e di una Giunta (composta dai Sindaci dei Comuni aderenti) con funzioni di governo.

In Italia esistono già molteplici esperienze di Unioni realizzate tra Comuni. L'Unione Valdera, costituita il 30 ottobre 2008, è stata la prima Unione di comuni nata in Toscana, e con i suoi 120.000 abitanti circa e 648 Km<sup>2</sup> di territorio, è la seconda Unione a livello nazionale per dimensione demografica. Il nuovo ente si pone come strumento di governo dei servizi e delle funzioni che possono essere organizzati in forme più efficienti ed efficaci attraverso l'integrazione stabile e dal basso delle risorse, delle competenze e delle esperienze possedute dai comuni della Valdera e dalle persone che vi operano. A differenza delle 'piccole unioni', nate esclusivamente per gestire servizi in dimensioni economicamente efficienti, l'Unione Valdera si caratterizza per essere un sistema territoriale, capace di mettere in atto politiche ed azioni adeguate alle nuove sfide all'orizzonte: si tratta dell'ambito più esteso in cui i cittadini possono ancora riconoscersi come appartenenti ad un territorio comune, per effetto di servizi pubblici (ad es. ospedale, scuole superiori, uffici e trasporti) ed attività economiche riferibili a quella stessa area.

La società moderna è infatti caratterizzata da una crescente complessità e interdipendenza dei fenomeni, condizione che richiede a sua volta organizzazioni strutturate e specializzate, in grado di governare questa complessità. La dimensione ottimale dell'integrazione tra enti locali può evidentemente variare in rapporto ai servizi di volta in volta considerati, in rapporto alle soglie di efficienza tecnica degli impianti e dei processi di lavorazione; è chiaro,

peraltro, che solo una dimensione sufficientemente ampia può consentire un governo razionale del territorio e delle esigenze della comunità.

#### **b. Finalità e strategie da perseguire**

1. **Adeguatezza istituzionale:** dar vita ad un sistema amministrativo locale integrato (Unione-comuni) adeguato alle nuove esigenze della moderna società complessa, rendendo omogenei gli strumenti amministrativi, le condizioni di accesso ai servizi, le procedure e i siti istituzionali nell'Unione e nei comuni.
2. **Sviluppo pari opportunità nella Valdera:** garantire a tutti i cittadini dell'area i medesimi diritti di accesso ai servizi, con particolare riguardo ai residenti nei piccoli comuni
3. **Incremento efficienza:** conseguire un rapporto adeguato, attraverso un suo costante miglioramento, tra le risorse impiegate nel processo di erogazione dei servizi e i prodotti/risultati ottenuti
4. **Incremento efficacia:** capacità di soddisfare le esigenze della popolazione amministrata, migliorando costantemente la qualità dei servizi erogati e rendendo agevole l'accesso agli strumenti di informazione e comunicazione (servizi on-line) per la maggior parte possibile della popolazione
5. **Aumento del peso politico dell'area:** elevare la forza contrattuale della zona rispetto ai livelli politici e amministrativi sovraordinati, definendo procedure e regole per individuare sempre una posizione comune a livello di zona Valdera relativamente ad ambiti di gestione di livello più ampio
6. **Trasparenza e partecipazione:** implementazione di un'amministrazione aperta e trasparente, attraverso una comunicazione diffusa ed accurata e il coinvolgimento della società civile nei processi decisionali, anche attraverso nuove forme sperimentali
7. **Dar vita ad una pubblica amministrazione in rete,** integrando e rendendo disponibili le rispettive conoscenze e ricercando la combinazione ottimale tra i due principi di *specializzazione dei ruoli e prossimità nell'erogazione dei servizi.*

#### **c. Indicatori di attuazione delle azioni strategiche**

- svolgimento analisi specifica sullo sviluppo del sistema integrato Unione-comuni
- realizzazione di un Piano della comunicazione in ambito Unione
- quantità procedure e modulistiche uniformate in tutti i comuni

- quantità e qualità procedure on-line
- miglioramento indicatori di efficienza riportati in piani annuali
- definizione procedura per assunzione di una posizione unitaria dell'Unione in ambiti sovra-ordinati
- ulteriore sperimentazione di strumenti di democrazia deliberativa (numero)
- redazione della Carta dei Servizi uguale in tutti i comuni

## AREA WELFARE

### a. Breve descrizione di scenario e di contesto

Lo scenario di riferimento per quanto riguarda questa specifica area deve tener conto di alcuni elementi di tendenza che non sembrano confinabili al breve e medio periodo, ma si presentano con caratteristiche di ben più ampia portata:

- Le difficoltà del sistema scolastico, cui sono assegnate sempre meno risorse nel momento in cui deve far conto con esigenze ineludibili di modernizzazione delle strutture, delle attrezzature e dei modelli organizzativi;
- L'invecchiamento della popolazione e le crescenti e diversificate necessità assistenziali in termini di strutture, servizi, sostegni domiciliari, prestazioni sanitarie, a fronte di risorse tendenzialmente in diminuzione;
- La marginalizzazione dei giovani e la precarizzazione delle (ridotte) opportunità di lavoro;
- L'incremento dei flussi migratori in ingresso, con tutta la serie di problemi che lo accompagna: inclusione e riconoscimento dei diritti di cittadinanza; difficile affermazione dei diritti dei nuovi lavoratori, in una fase che vede a rischio il livello di tutela degli stessi lavoratori italiani; nuove esigenze abitative; integrazione scolastica e diritti dei minori; tutela delle donne anche in presenza di culture e tradizioni diverse; prestazioni sanitarie e difesa della salute;
- Il modificarsi della cultura familiare e delle sue condizioni e modelli organizzativi, che trasferiscono sul versante di altre forme di solidarietà sociale e comunitaria problemi e difficoltà un tempo affrontati all'interno della cerchia familiare;
- L'accentuarsi del rischio di povertà a cui si trovano esposte sempre più ampie fasce di popolazione, in relazione all'andamento della crisi in corso, il cui andamento non è facilmente prevedibile, né facilmente



confinabile ad una breve durata: 6 milioni di persone secondo il rapporto annuale 2009 dell'Istat sono definite "vulnerabili", in aggiunta ai 3 milioni "in difficoltà" per le spese della vita quotidiana;

- Le problematiche di salute e di disagio giovanile, derivanti da stili di vita inadeguati e sedentari: in Italia solo il 29% della popolazione svolge una qualche attività sportiva (regolarmente o abbastanza regolarmente), rispetto ad una media europea che si attesta intorno al 40%. Contestualmente emerge come, sempre in Italia, il 55% degli intervistati non svolga alcuna attività sportiva, che rappresenta uno dei principali fattori per la prevenzione e la cura di molte malattie croniche, oltre che uno strumento fondamentale per combattere e prevenire le situazioni di disagio tra i giovani.

#### b. Finalità e strategie da perseguire

1. **Accessibilità ed equità nei servizi:** rendere agevole l'accesso ai servizi, offrendo opportunità e sostegno in proporzione al bisogno di ciascuno
2. **Incrementare le competenze chiave nella popolazione,** cioè la capacità di comunicare nella madrelingua e nelle lingue straniere, le conoscenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, la competenza digitale, la capacità di apprendere (apprendere ad apprendere), le competenze sociali e civiche, l'acquisizione di spirito di iniziativa e imprenditorialità, la consapevolezza di sé e la capacità di espressione culturale; in particolare tra i giovani ma non solo
3. **Sviluppo della multiculturalità e dell'integrazione inter-etnica** attraverso un complesso di interventi diversificati ma integrati, rivolti a evidenziare il valore di ciascuna cultura e le potenzialità della contaminazione tra culture diverse
4. **Sostenere e sviluppare possibili forme di lavoro tra i giovani:** oltre alle azioni recentemente messe in atto dalla Regione Toscana (tirocini retribuiti, incentivi alle assunzioni, mutui giovani coppie), garantire ai giovani una migliore preparazione ed informazione sul mercato del lavoro e sulle opportunità esistenti, anche attraverso esperienze temporanee, in collegamento con il Centro per l'Impiego e il sistema delle imprese
5. **Sviluppo dello spirito solidaristico:** attivazione di meccanismi e strumenti che facciano leva e valorizzino la capacità inclusiva del territorio e della comunità che lo abita, in una logica di responsabilità diffusa e non di delega totale ai servizi professionali, incentivando la nascita di servizi di prossimità di quasi - volontariato e nuovi approcci solidaristici ai bisogni

6. **Potenziamento della capacità di inclusione sociale:** sviluppare azioni e progetti finalizzati all'inclusione sociale di fasce deboli di popolazione, ponendo la persona, nella sua unicità e individualità, al centro del sistema dei servizi, come componente attiva.
7. **Rafforzamento dei processi di integrazione:** integrazione delle politiche, degli attori e delle risorse disponibili a livello locale, in una prospettiva matura di corresponsabilità dell'intera comunità locale, azionando largamente forme di sussidiarietà verticale e orizzontale
8. **Fare della scuola un luogo aperto di cultura** per sviluppare un sistema scolastico educante, innovativo nella metodologia e aperto al territorio, valorizzando forme di autogestione dei giovani e con il supporto diretto di cittadini, genitori e imprese
9. **Educare alla salute ed alla prevenzione** per realizzare un sistema di welfare orientato prioritariamente alla prevenzione delle criticità e dei fattori di disagio attraverso campagne informative, promozione delle attività motorie e sportive, eventi e iniziative realizzati anche negli ordinari ambienti di vita e lavoro
10. **Sviluppare un sistema di informazione efficace**, attraverso punti di riferimento certi, in particolare Uffici relazioni con il Pubblico c/o i comuni

#### **c. Indicatori di attuazione delle azioni strategiche**

- numero progetti innovativi in campo sociale ed educativo basati su principi di solidarietà e partecipazione diffusa
- URP comunali detentori effettivi di informazioni inerenti tutto il sistema di servizi territoriale
- incremento (misurato) delle conoscenze in tema di corretti stili di vita
- variazione % occupati 20-35 anni
- collaborazioni registrate tra mondo delle imprese e PA a sostegno dei processi di inclusione
- esistenza di un patto comunitario per il welfare
- numero persone assistite dai servizi sociali e impiegate in LSU
- incremento competenze chiave tra i giovani (indagine)
- indice di dispersione scolastica
- numero iniziative extra-scolastiche in ambito scolastico
- numero iniziative interculturali
- incremento numero praticanti attività motorie e sportive

**AREA SVILUPPO ECONOMICO E AMBIENTE****a. Breve descrizione di scenario e di contesto**

In questo ambito la discussione non può prescindere dalla considerazione dei processi in atto su scala globale oltre che locale: l'esaurimento delle risorse energetiche non rinnovabili; il riscaldamento globale e le altre criticità ambientali emergenti, congiunte alla crescita economica e demografica dei grandi stati asiatici come l'India e la Cina; la pressione migratoria dal Sud al Nord del mondo, con le problematiche di convivenza e integrazione che ne derivano, la crisi finanziaria che sta producendo lo sconvolgimento dell'economia reale pongono l'umanità di fronte a scenari critici e di cui è difficile prevedere l'impatto finale.

Per quanto riguarda invece l'economia italiana, questa crisi più generale si è inserita all'interno di una prolungata fase di bassa crescita, accentuando molti dei problemi che erano già presenti prima e che avevano fatto a lungo parlare di un possibile declino della nostra economia, dal momento che è ormai da circa un ventennio che il tasso di crescita del nostro paese si colloca agli ultimi posti nella graduatoria dei paesi avanzati.

Affinché la società unisca le forze per reagire a questa difficile situazione contingente, le politiche devono essere considerate giuste e le disparità dei redditi devono essere ridotte; in ogni caso, la convivenza civile dipenderà sempre di più dalla capacità dei sistemi locali di essere comunità creative, adattabili e in grado di rispondere ai bisogni.

La Valdera, da questo punto di vista, è un'area ricca di potenzialità diverse sotto i profili economico, sociale, geografico e morfologico.

Se volessimo sintetizzarla con una frase a effetto potremmo dire che è una Toscana in miniatura: non è il Chianti ma il paesaggio delle sue colline non ha nulla da invidiare rispetto a quello; non è un'area industriale quali quelle ufficialmente identificate (Prato, Piombino, Livorno, Massa) ma ospita uno dei più grandi stabilimenti industriali dell'Italia Centrale ed ha rilevanti potenzialità per ulteriori insediamenti; non è città d'arte e di cultura ma la sua produzione di cultura, di arte e ora anche di conoscenza scientifica è altamente qualificata, consistente e crescente; non è neanche un'area urbano-terziaria, ma l'offerta di servizi qualificati è ampia e strutturata (sanità, finanza, alta formazione, logistica, accoglienza turistica).

L'area, nel suo complesso, dispone anche di una dotazione logistica ed infrastrutturale di buon livello, se si considera sia la dotazione propria sia quella

esterna, ed è raggiungibile con facilità dai principali nodi stradali, ferroviari, portuali e aeroportuali.

#### **b. Finalità e strategie da perseguire**

1. **Promuovere lo sviluppo sostenibile:** perseguire una crescita economica che mantenga l'equilibrio fra il soddisfacimento delle esigenze presenti e la possibilità delle future generazioni di sopperire alle proprie, attribuendo priorità all'economia verde
2. **Ricerca del benessere effettivo:** lo sviluppo deve essere rivolto ad aumentare il benessere reale e percepito degli individui, per cui deve incorporare variabili sociali, ambientali e relazionali e non meramente materiali ed economiche
3. **Migliorare il ciclo di gestione dei rifiuti** attraverso il concorso attivo alla programmazione degli impianti in rapporto alle necessità effettive, il potenziamento della raccolta differenziata, l'attivazione di progetti e processi di riciclo e riuso
4. **Opportunità di lavoro per tutti:** creare le condizioni perché la maggior parte delle persone abbia accesso ad un'occupazione in linea con le proprie capacità ed aspirazioni, riducendo le diseguaglianze e le marginalità
5. **Innovazione continua:** favorire una costante produzione e circolazione di innovazione su scala locale, nel sistema di imprese profit e non-profit, attraverso il sostegno alla ricerca, la strutturazione di circuiti di scambio di conoscenze e buone pratiche, altri strumenti dedicati
6. **Puntare sulla qualità delle produzioni e dei servizi (agricoltura sociale e di filiera corta, manifattura e terziario tecnologicamente avanzati, turismo sostenibile)** attraverso lo sviluppo di marchi, piattaforme distributive, recupero di competenze, formazione mirata, percorsi innovativi di inserimento al lavoro
7. **Tutela dell'ambiente e sviluppo delle energie rinnovabili:** utilizzare la protezione dell'ambiente come leva di sviluppo durevole, rafforzando il riuso ed il riciclo di scarti e rifiuti, sostenendo le ricerche nel settore, educando i giovani e promuovendo la produzione di energia da fonti rinnovabili.
8. **Potenziamento del sistema di cultura locale** come leva per la crescita della conoscenza e dell'identità locale ma anche delle opportunità di lavoro, valorizzando e ricercando sinergie tra il sistema museale, le biblioteche, gli archivi storici, gli eventi culturali di richiamo e la rete di accoglienza turistica

### c. Indicatori di attuazione delle azioni strategiche

- predisposizione di un Piano energetico di area
- numero/incremento utenti collegati in banda larga veloce
- numero/incremento punti/zone di accesso alla banda larga veloce
- incremento produzione energetica da fonti rinnovabili
- nascita nuove imprese o reti di imprese
- nuove azioni in campo culturale (numero e qualità)
- numero partecipanti alle piattaforme per lo sviluppo di intelligenza territoriale (Valderaeconomia)
- incremento raccolta differenziata, numero iniziative per riuso/riciclo
- evoluzione impronta ecologica
- percezione dei cittadini relativamente al benessere effettivo (indagini)

## AREA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

### a. Breve descrizione di scenario e di contesto

Per affrontare il tema del governo del territorio e delle scelte riguardanti la destinazione d'uso delle diverse aree occorre essere consapevoli che l'utilizzo razionale del suolo è funzionale sia allo sviluppo economico che alla qualità e fruibilità dell'ambiente in cui viviamo. In questo senso è necessario chiedersi, quali possano essere i meccanismi e i criteri di dimensionamento della pianificazione basati su una logica che generi vantaggi per tutti gli attori e le esigenze, spesso contrastanti.

La situazione attuale vede un incremento significativo in anni recenti nell'uso di suolo per scopi residenziali e, più marcatamente, produttivi, accanto alla preservazione sostanziale delle zone collinari a vocazione agricola e agrituristica. Tra il 1995-2005 gli insediamenti produttivi sono incrementati del 64,5% nell'intera area, mentre la crescita degli insediamenti abitativi si è attestata per tutti i comuni senza particolari picchi intorno al valore medio dell'area equivalente a un incremento del 9,4%.

La valle dell'Era conserva per la maggior parte i caratteri identitari tipici del paesaggio agrario di fondovalle in cui si possono leggere le relazioni tra patrimonio edilizio diffuso, asse viario principale, maglia agricola e paesaggio fluviale, con caratteri differenziati in base alla morfologia e alla composizione dei suoli. Il contesto rurale presenta condizioni apprezzabili di permanenza storica e conserva un mosaico diversificato con colture terrazzate ad oliveto, ampie aree a seminativo arborato misto vigneto-oliveto, colture

estensive a vigneto; il mosaico agrario intorno ai principali borghi collinari conserva una tessitura minuta con frange boscate che creano una complessa articolazione e diversificazione morfologica e biologica.

In particolare, l'area dell'Alta Valdera presenta un contesto paesistico integro a caratterizzazione fortemente naturalistica, con prevalenza di aree boscate, alternate ad aree di radura a pascolo particolarmente importanti per la conservazione degli equilibri ecosistemici e per la gestione di preziose specie faunistiche.

Le problematiche inerenti l'uso del suolo sono più rilevanti nelle periferie urbane e nelle campagne a ridosso di queste, in quanto luoghi sotto pressione per nuovi insediamenti abitativi e poco tutelate sotto il profilo funzionale. Mentre nelle città, infatti, pur in un quadro di relativa espansione delle aree occupate da nuove costruzioni, aumenta l'incidenza delle aree a verde pubblico, nelle aree circostanti è riscontrabile un processo di progressivo deterioramento qualitativo. Le nuove tecniche meccanizzate di coltivazione dei campi in pianura, l'utilizzo di elementi di sintesi nel processo produttivo, l'abbandono di aree agricole, la scomparsa di fosse per accorpare i campi e facilitare l'utilizzo di macchine sempre più grandi, la riduzione delle superfici boscate, l'eliminazione delle siepi, degli alberi sparsi e della vegetazione sulle scarpate e sugli argini, costituiscono tutti fattori che hanno contribuito ad incrementare i rischi connessi al dissesto idrogeologico ed impoverire il sistema vegetazionale con una conseguente banalizzazione del paesaggio.

Da un'analisi sommaria dei piani dei Comuni della Valdera emerge, almeno in termini di linee strategiche generali, un'attenzione verso le risorse essenziali specifiche del sistema insediativo (patrimonio edilizio esistente, reti tecnologiche e sistema delle infrastrutture etc.); per cui, si può affermare che in linea di principio il contenimento delle nuove espansioni, la riduzione del consumo di suolo e l'ottimizzazione dei servizi di rete esistenti, siano tra le più frequenti linee strategiche espresse da questi piani.

Dalla lettura degli indirizzi dei piani strutturali si evince inoltre l'intenzione di privilegiare gli interventi di completamento (edificazione di lotti interstiziali, riordino delle aree di frangia etc.) ed il recupero di fabbricati esistenti, anziché la previsione di ulteriori impegni di suolo e nuove aree da edificare. Tuttavia, nelle previsioni di crescita delineate all'interno dei Piani Strutturali della Valdera, la nuova edificazione assume ancora un peso significativo e preponderante nel soddisfacimento del fabbisogno abitativo, probabilmente anche per effetto della normativa inerente gli oneri di urbanizzazione, che induce gli enti locali a reperire risorse dalla destinazione di aree a fini fabbricativi.

È a partire da questa situazione che occorre fissare obiettivi e strategie per la preservazione del più importante patrimonio a disposizione della comunità, senza tuttavia compromettere le prospettive e potenzialità di sviluppo di quest'ultima.

#### **b. Finalità e strategie da perseguire**

1. **Rispetto e preservazione dell'ambiente naturale e della biodiversità** come fonte di benessere e salute, mantenendo gli equilibri tra terreno antropizzato e terreno naturale ed educazione delle persone a questi valori
2. **Valorizzazione e integrazione delle diverse vocazioni territoriali** (manifatturiera/ industriale/ agricola/ residenziale/ servizi/ turistica/ ricettiva/ ambientale)
3. **Conservazione dell'immagine 'toscana' del territorio** come leva strategica per lo sviluppo economico e turistico, valorizzando le aree naturali e di pregio paesaggistico
4. **Sviluppare la mobilità sostenibile verso e all'interno della Valdera** quale fattore essenziale dello sviluppo dell'area e di una buona qualità della vita, consolidando e sviluppando ulteriormente forme di trasporto pubblico (bus ecologici, taxi collettivi e per disabili, etc.) e privato (biciclette su piste dedicate, trasporto collettivo auto-organizzato) a basso impatto ambientale
5. **Contenimento del consumo di suolo** anche attraverso il recupero di impianti ed edifici dismessi, un'attenta e razionale localizzazione dei nuovi impianti ed evitando la replicazione non dimensionata di strutture di servizio e di infrastrutture
6. **Valorizzazione degli spazi rurali** per incentivare il ruolo dell'agricoltura come presidio del territorio e funzione erogatrice di servizi ambientali, sociali e per il benessere in generale
7. **Privilegiare insediamenti a carattere innovativo**, basati su tecniche di bio-edilizia, efficienza energetica, auto-costruzione.

#### **c. Indicatori di attuazione delle azioni strategiche**

- realizzazione di un piano strutturale coordinato a livello dell'intera zona Valdera (15 comuni)
- armonizzazione e, ove possibile, uniformazione graduale dei regolamenti edilizi
- variazione estensione piste ciclabili

- variazione estensione superfici boschive
- variazioni superfici adibite ad agricoltura
- entità recupero aree dismesse
- incremento effettivo consumo di suolo
- numero nuovi insediamenti con caratteristiche di sostenibilità
- elaborazione di un piano della mobilità sostenibile

## 7. SISTEMA DI RELAZIONI CON I PORTATORI DI INTERESSE (STAKEHOLDERS)

L'enunciazione del sistema di relazioni con i portatori di interesse nei diversi ambiti (cittadini, imprese, agenzie educative, associazioni, amministratori, etc.) ha lo scopo di rendere trasparenti le principali modalità di rapporto con tutti coloro che possono influenzare od essere influenzati dall'attività condotta dall'Unione; trattandosi di un ente pubblico che agisce in più campi e settori di intervento, le categorie sono evidentemente molteplici.

In materia urbanistica, la normativa prevede già un sistema di relazione strutturata con i cittadini<sup>4</sup>, quali destinatari della programmazione urbanistica, in modo che ciascuno possa far sentire la propria voce in un settore che inevitabilmente riguarda tutti. Per implementare ulteriormente un sistema di partecipazione già definito, potranno essere disciplinate in modo specifico le fasi ulteriori di ascolto, da realizzarsi nell'ambito dell'attività di coordinamento dei piani strutturali esistenti.

Le relazioni con i principali stakeholders in ambito socio/educativo sono definite in documenti già adottati dall'Unione Valdera o da altri organismi ad essa collegati. In particolare:

- in ambito educativo e scolastico, i rapporti gli stakeholders che operano attivamente nel sistema sono regolati da specifici accordi o disposizioni, già riportate nell'atto di indirizzo strategico approvato dal Consiglio dell'Unione nel maggio 2010:

<sup>4</sup> La normativa regionale che disciplina la pianificazione urbanistica prevede specifiche modalità per l'informazione e la consultazione del pubblico, delle associazioni che promuovono la tutela dell'ambiente e delle altre organizzazioni interessate



SEGMENTO	ATTO REGOLATORE
Servizi educativi alla prima infanzia	Dispositivi di accreditamento per i servizi inclusi nel sistema di offerta pubblico-privata
Scuola dell'infanzia statale, scuola primaria, scuola secondaria di 1° e 2° grado	Protocollo di Intesa "Patto per una comunità educante" <sup>5</sup>
Scuole materne statali paritarie	Convenzione specifica sottoscritta
Educazione non formale di giovani e adolescenti, educazione degli adulti	Convenzione di adesione alla rete locale per l'educazione di giovani e adulti

- in ambito sociale, le relazioni con i principali portatori di interesse si sviluppano a partire dagli organi di governo e partecipazione costituiti nell'ambito della Società della Salute della Valdera<sup>6</sup>: Comitato di Partecipazione e Consulta del Terzo Settore rappresentano un luogo virtuale nel quale porre a confronto le diverse visioni del Terzo Settore, nelle sue diverse connotazioni, per far emergere un punto di vista comune e coordinarsi efficacemente con gli organi di governo del sistema socio-sanitario.

I rapporti con i portatori di interesse in campo economico si sviluppano attraverso appositi tavoli tematici e di concertazione già esistenti (Tavolo per la crisi, Tavolo di concertazione sul commercio, Panel dell'Osservatorio Turistico di Destinazione, etc.) e, a breve, attraverso la Piattaforma ValderaEconomia, dedicata allo sviluppo di connessioni e collegamenti tra le realtà economiche attive sul territorio. Attraverso il nuovo strumento telematico sarà possibile

<sup>5</sup> Si tratta di una convenzione con cui si condividono gli obiettivi e si regolano i rapporti tra le scuole e l'Unione dei comuni in funzione della qualità e funzionalità del sistema locale di istruzione.

<sup>6</sup> La Società della Salute (SdS) è una nuova organizzazione operante nel settore sociale e sanitario della Toscana che si pone la finalità fondamentale di promuovere e tutelare la salute (in un'accezione estesa di benessere fisico, psichico e sociale) della comunità locale. La Sds ha assunto la forma giuridica di consorzio pubblico ed è formata dall'Azienda USL e dai comuni afferenti la zona socio-sanitaria considerata (nel nostro caso gli stessi comuni che compongono l'Unione Valdera). Il campo di azione è l'esercizio associato delle funzioni di indirizzo, programmazione e governo delle attività socio-assistenziali, sociosanitarie, sanitarie territoriali e specialistiche di base, con esclusione dei presidi ospedalieri

mantenere tutti gli attori allineati sul piano informativo, facilitando contemporaneamente tutte le possibili relazioni e sinergie tra interessi convergenti.

In ambito istituzionale, i principali stakeholders, oltre ai cittadini che sono qualificabili come portatori di interesse in tutte le macro-aree individuate, ma nel settore istituzionale in modo particolare, sono i dipendenti e gli amministratori dei comuni e dell'Unione. Lo statuto dell'Unione fa riferimento sia alla partecipazione diretta dei cittadini, di cui il processo partecipativo Valdera 2020 costituisce un esempio applicativo, sia ad appositi organismi e meccanismi di confronto e concertazione con gli esponenti tecnici e politici dei comuni; la natura di ente derivato dell'Unione, infatti, rende ancora più importante la previsione di momenti strutturati di confronto e interazione con chi vive e amministra i territori.

In definitiva, come indicato anche dalla normativa regionale, l'Unione vuole promuovere la partecipazione come forma ordinaria di amministrazione e di governo in tutti i settori e a tutti i livelli amministrativi, creare e favorire nuove forme di scambio e di comunicazione tra le istituzioni e la società civile, contribuire, attraverso la diffusione della cultura della partecipazione e la valorizzazione di tutte le forme di impegno civico, ad una più elevata coesione sociale, sollecitare e attivare l'impegno e la partecipazione di tutti alle scelte e alla vita delle comunità locali.



L'Unione Valdera ha definito i propri indirizzi strategici grazie anche al contributo dei cittadini che hanno partecipato dedicando il proprio tempo alla costruzione di un documento che interessa l'intera comunità locale.



## ELENCO DEI DOCUMENTI PRODOTTI NEL CORSO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO VALDERA 2020

*Forniamo di seguito una lista dei principali documenti prodotti in relazione allo svolgimento del processo partecipativo Valdera 2020. Ricordiamo che tutti i documenti cartacei e filmati citati di seguito sono disponibili e liberamente consultabili dal sito internet [www.valdera2020.it](http://www.valdera2020.it)*

1. Deliberazione del Consiglio dell'Unione Valdera n.04 del 21.03.2011 con la quale l'Unione Valdera ha approvato la definizione del percorso per l'individuazione del proprio piano strategico denominato "Valdera 2020" .
2. Deliberazione del Consiglio dell'Unione Valdera n.11 del 13.06.2011, con la quale l'Unione Valdera ha formalmente approvato l'avvio del processo partecipativo Valdera 2020, demandando alla Giunta dell'Unione e alla struttura tecnica l'esecuzione delle attività necessarie per l'attuazione del progetto.
3. Brochure di presentazione del progetto Valdera 2020: "Dal piano strategico alle scelte in materia di raccolta dei rifiuti: un percorso partecipativo integrato - Processo partecipativo attivato dall'Unione Valdera con il sostegno dell'Autorità Regionale per la partecipazione ai sensi della legge regionale n. 69/2007 - Documento di presentazione del progetto", approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione n.11/2011
4. Slide di presentazione sintetica del progetto Valdera 2020 "Dal piano strategico alle scelte in materia di raccolta dei rifiuti: un percorso partecipativo integrato - Processo partecipativo attivato dall'Unione Valdera con il sostegno dell'Autorità Regionale per la partecipazione ai sensi della legge regionale n. 69/2007"
5. Documento "Il contesto attuale ed il quadro di riferimento - Documento di lavoro per i soggetti che saranno impegnati attivamente nel processo partecipativo Valdera 2020", approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione n.11/2011.

6. Deliberazione della Giunta dell'Unione Valdera n. 59 del 08 luglio 2011, con la quale è stato nominato il Comitato di Garanzia per il progetto Valdera 2020.
7. Verbali delle riunioni del Comitato di Garanzia:
  - a. riunione del 8 luglio 2011
  - b. riunione del 22 luglio 2011
  - c. riunione del 12 settembre 2011
  - d. riunione del 30 settembre 2011
  - e. riunione del 12 gennaio 2012
  - f. riunione del 13 marzo 2012
8. Elenco degli stakeholder invitati a partecipare ai seminari EASW per la definizione del piano strategico dell'Unione Valdera
9. Relazione sulla formazione della lista dei portatori di interesse (stakeholders) da far partecipare ai seminari EASW
10. Rapporto sulla estrazione di un campione rappresentativo di cittadini per la partecipazione ai seminari EASW per la definizione del piano strategico dell'Unione Valdera
11. Lettere di invito inviate nei mesi di luglio e agosto 2011:
  - a. agli stakeholders invitati a partecipare ai seminari EASW per la definizione del piano strategico dell'Unione Valdera;
  - b. ai cittadini invitati a partecipare ai seminari EASW per la definizione del piano strategico dell'Unione Valdera
  - c. ai cittadini residenti nei 6 comuni dell'Alta Valdera invitati a partecipare ai seminari EASW per la definizione del piano strategico dell'Unione Valdera e alla successiva fase per la scelta della modalità di raccolta dei rifiuti in quei comuni (Capannoli, Chianni, Lajatico, Palaia, Peccioli e Terricciola, che sono i comuni per i quali l'Unione Valdera gestisce la raccolta dei rifiuti solidi urbani).
12. Verbale di integrazione al Rapporto sulla estrazione di un campione rappresentativo di cittadini per la partecipazione ai seminari EASW, del mese di agosto 2011
13. Raccolta dei principali documenti programmatici regionali e locali e rapporti di sintesi relativi alle quattro macroaree tematiche - "Pianificazione

territoriale”, “Sviluppo economico e ambiente”, “Sistema di welfare” e “Organizzazione istituzionale sul territorio”. I documenti disponibili sono visibili nelle relative sezioni del sito [www.valdera2020.it](http://www.valdera2020.it); la grande maggioranza di essi è ottenuta mediante link mirati ai siti internet dei relativi enti produttori. Di seguito sono invece evidenziati i documenti da noi prodotti e di interesse prettamente locale inseriti all’interno della suddetta documentazione e scaricabili direttamente dal nostro sito:

- a. Quadro analitico Valdera - Sintesi dati per progetto Valdera 2020
  - b. Riflessioni sulla raccolta rifiuti in Valdera
  - c. Pubblicazione “Segnali concreti di sostenibilità: il censimento delle buone prassi nei comuni della Valdera” pubblicato nell’ambito di Agenda 21 Locale nell’anno 2011
  - d. Patto per una comunità educante in Valdera, approvato dalla conferenza Educativa della Valdera con deliberazione n.4 del 19/11/2010
  - e. Pubblicazione “L’Unione dei comuni della Valdera: una proposta per la gestione integrata del territorio” del mese di novembre 2010
  - f. Protocollo d’intesa per la definizione di linee strategiche per la Valdera, sottoscritto tra Unione Valdera, Provincia di Pisa e Regione Toscana in data 25 marzo 2011.
14. Avviso pubblico circa la possibilità di realizzare brevi messaggi video per le portatrici di interessi diffusi in Valdera, relativa lettera di invito e lista delle organizzazioni invitate
15. Filmati contenenti informazioni e indicazioni introduttive per il lavori dei seminari EASW per la definizione del piano strategico dell’Unione Valdera:
- a. Filmato “Video illustrativo dei tratti essenziali dell’Unione Valdera e del percorso di formazione del piano strategico”
  - b. Filmato “Video contenente alcune informazioni e indicazioni per la macroarea tematica PIANIFICAZIONE TERRITORIALE”
  - c. Filmato “Video contenente alcune informazioni e indicazioni per la macroarea tematica SVILUPPO ECONOMICO E L’AMBIENTE”
  - d. Filmato “Video contenente alcune informazioni e indicazioni per la macroarea tematica SISTEMA DI WELFARE”

- e. Filmato "Video contenente alcune informazioni e indicazioni per la macroarea tematica ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE SUL TERRITORIO"
- f. Numero 10 Filmati a cura di organizzazioni della Valdera che non sono state invitate a partecipare ai seminari EASW ma che hanno aderito al nostro invito a contribuire al processo partecipativo mediante un proprio messaggio in video:
  - 1. Filmato Confartigianato
  - 2. Filmato CNA (Confederazione Nazionale Artigianato)
  - 3. Filmato AIB (Associazione Italiana Bibliotecari)
  - 4. Filmato Tavolo di agricoltura sociale Valdera
  - 5. Filmato Forum acqua Valdera
  - 6. Filmato Scuola Superiore Sant'Anna
  - 7. Filmato Tavola della Pace Valdera
  - 8. Filmato Consulta 3^ Settore della Società della Salute della Valdera
  - 9. Filmato Rete Istituti scolastici Costellazioni
  - 10. Filmato CNCA (Comitato Nazionale Comunità di Assistenza)
- 16. Lettera di invito agli incontri di preparazione dei giorni 28 e 29 settembre 2011 a Peccioli e Pontedera (inviata in data 12.09.2011 ai partecipanti confermati per i seminari EASW del 7 e 8 ottobre)
- 17. Comunicazione finale del 30 settembre 2011, inviata ai partecipanti confermati per i seminari EASW del 7 e 8 ottobre
- 18. Rapporto finale sul reclutamento dei partecipanti ai seminari EASW, del 6 ottobre 2011
- 19. Documentazione consegnata ai partecipanti agli incontri EASW del 7 e 8 ottobre (già consegnata anche ai partecipanti agli incontri agli incontri preparatori del 28 e 29 settembre) comprendente:
  - a. Brochure di presentazione del progetto (documento già inserito anche al punto 3 della presente lista)
  - b. Documento di lavoro relativo al contesto e al quadro di riferimento (documento già inserito anche al punto 5 della presente lista)
  - c. Documento contenente una descrizione della metodologia EASW e il programma di lavoro dei seminari del 7 e 8 ottobre 2011
  - d. Documento di lavoro contenente la relazione introduttiva generale ai seminari del 7 e 8 ottobre 2011

- e. I quattro documenti contenenti le relazioni introduttive alle quattro macroaree tematiche del piano strategico dell'Unione:
  - 1. documento introduttivo per la Pianificazione territoriale
  - 2. documento introduttivo per lo Sviluppo economico e ambiente
  - 3. documento introduttivo per il sistema di Welfare
  - 4. documento introduttivo per organizzazione Istituzionale sul territorio
- 20. Diario sintetico delle giornate 7 e 8 ottobre 2011 di svolgimento dei seminari EASW per l'elaborazione del piano strategico dell'Unione Valdera
- 21. Galleria video di n.4 filmati che documentano lo svolgimento dei lavori dei seminari EASW del 7 e 8 ottobre 2011:
  - a. filmato "Il processo partecipativo"
  - b. filmato "La Valdera del 2020"
  - c. filmato "Sindaci 'pensano' 2020"
  - d. filmato su Valdera 2020 - trasmissione "Prisma" - Telegranducato
- 22. Documento "Report sugli esiti del processo partecipativo Valdera 2020 - Le strategie e le azioni tematiche proposte nelle due giornate di workshop del 7 e ottobre 2011"
- 23. Locandina di pubblicizzazione delle votazioni on-line di Valdera 2020, aperte dal 28 ottobre al 27 novembre 2011 (termine successivamente prorogato al 11 dicembre 2011)
- 24. Documento riportante quanto emerso ai seminari EASW (analisi SWOT, possibili scenari e azioni proposte, per ognuna delle 4 macroaree considerate) e sottoposto alle votazioni on line. Questo documento riporta l'immagine di tutto ciò che era visibile per il cittadino che si fosse collegato all'area riservata agli utenti registrati per le votazioni e che avesse aperto tutte le finestre disponibili.
- 25. Documento riportante, per ognuna delle macroaree e azioni sottoposte alle votazioni on line, i voti ottenuti da parte dei 339 utenti che hanno partecipato alle votazioni.
- 26. Report statistiche del sito [www.valdera2020.it](http://www.valdera2020.it), dalla apertura del sito (13 luglio 2011) al 12 dicembre 2011 (termine votazioni on line)



27. Documento di sintesi del percorso e degli esiti di Valdera 2020 relativi all'anno 2011
28. Rapporto sul processo partecipativo Valdera 2020 - "La pianificazione strategica territoriale attraverso il metodo dei processi partecipativi: una riflessione sul caso di studio della Valdera"
29. Deliberazione del Consiglio dell'Unione Valdera n.7 del 05.03.2012, con la quale sono stati approvati gli Indirizzi Strategici dell'Unione Valdera a seguito del processo partecipativo "Valdera 2020".
30. Documento "Schema di confronto tra le strategie e le azioni emerse dal processo partecipativo Valdera 2020 e gli indirizzi strategici individuati dall'Unione Valdera"
31. Relazione finale del Comitato di Garanzia sullo svolgimento del Progetto "Valdera 2020".

Sul sito [www.valdera2020.it](http://www.valdera2020.it) sono inoltre disponibili le informazioni relative alla seconda parte del progetto Valdera 2020 (quella inerente alla scelta delle modalità di raccolta dei rifiuti nei comuni dell'Alta Valdera) ed una rassegna stampa degli articoli pubblicati sui giornali in relazione al processo partecipativo Valdera 2020.